



B50 Piano di Zona Monte Stallonara Variante Quater

Elab.D Relazione vegetazionale

Indice:

1. Localizzazione dell'area di studio
2. Descrizione del sistema naturale
3. Analisi dei lineamenti climatici
4. Caratteri agro-pedologici
5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali
6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale
7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata.
8. Bibliografia

Allegati

Elenco floristico

Schede di rilevamento per l'indagine vegetazionale

Documentazione fotografica

Inquadramento territoriale

Elenco elaborati

Elab.D1 Carta agropedologica

Elab.D2 Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

Elab.D3 Carta dell'idoneità

1. Localizzazione dell'area di studio

Il progetto "B50 Piano di Zona *Monte Stallonara Variante Quater*", d'ora in avanti denominato "area di studio", è situato nel settore sud-ovest della città di Roma all'esterno del G.R.A., investe aree del XV Municipio ed interessa una superficie complessiva di ha 39,62.

L'analisi si concentra sia sulla porzione di territorio che subirà le trasformazioni da progetto sia sull'area che sarà sottoposta agli effetti indiretti di tali trasformazioni. Ciò è soprattutto importante al fine della valutazione degli impatti e delle relative misure di mitigazione.

L'ambito territoriale interessato è delimitato a nord da via della Pisana, a ovest da via di Ponte Galeria, a sud e a est dalla via Portuense.

2. Descrizione del sistema naturale

L'area di studio e il contesto in cui è inserita rappresentano una realtà frutto di intensi processi di trasformazione del territorio, processi che nel giro di pochi decenni hanno portato alla completa urbanizzazione delle superfici, trasformando in maniera radicale quelli che erano i fattori caratterizzanti del tipico paesaggio della Campagna Romana.

Nell'area di studio il grado di antropizzazione è relativamente elevato, e si possono riscontrare elementi di vegetazione naturale lungo i fossi o in forma di cespuglieti su delle superfici che sono in continuo cambiamento.

L'effetto più tangibile di tale trasformazione consiste nel fatto che ormai le colture agrarie sono in via di estinzione, le vecchie cave di estrazione stanno facendo posto alla città che avanza mentre è possibile rilevare la presenza di essenze arboree principalmente a valenza ornamentale e di impianto artificiale.

Il tessuto urbano anche se discontinuo, come sopra accennato, diventa sempre più dominante ed è rappresentato sia da edifici residenziali che da strutture destinate ad attività produttive o ancora da servizi di pubblica utilità. È quindi possibile dedurre che i caratteri della cosiddetta Campagna Romana vanno affievolendosi ad una velocità sempre maggiore per lasciar posto ad opere frutto dell'intervento dell'uomo.

3. Analisi dei lineamenti climatici

Il lavoro principale che definisce le caratteristiche fitoclimatiche regionali è la "Fitoclimatologia del Lazio" (Blasi C. 1994) e in questa sede è stato adottato per caratterizzare l'area in esame. Tale studio basa la regionalizzazione fitoclimatica sull'analisi dei valori relativi alle precipitazioni medie mensili, alle medie delle temperature massime mensili e delle temperature minime mensili e definisce 14 unità fitoclimatiche, per le quali sono disponibili i dati relativi alle precipitazioni estive, al numero di mesi con temperatura media minore di 10°C e alle medie delle temperature minime del mese più freddo.

Per l'area in esame il riferimento è rappresentato dai dati disponibili per le seguenti stazioni termopluviometriche, come riportato in Tab. 1 e nei diagrammi di Bagnouls-Gaussen e Mitrakos (Fig. 1 e 2):

Stazione	Pest.	N° mesi aridi	Escursione	N° mesi con Tmin < 10°C	N° mesi con T med < 10°C	T med. minime del mese più freddo	Indice di termicità	Termotipo	Indice ombrometrico estivo	Ombrotipo
Guidonia aereoporto	122,67	2	11,24	0	3	2,54	304	Mesomedit. medio	1,7	subumido super.
Roma Casalotti	81,3	3	11,99	0	3	2,6	296,45	Mesomedit. medio	1,23	subumido super.
Roma Ciampino	89,34	3	10,23	0	3	3,2	298,7	Mesomedit. medio	1,3	subumido super.
Roma Monte Mario	103,11	3	8,98	0	3	4,03	288,65	Mesomedit. medio	1,49	subumido super.
Roma Urbe	102,48	2	11,8	0	3	2,29	292,1	Mesomedit. medio	1,5	subumido super.

Tab. 1 – Dati termopluviometrici della 9° unità fitoclimatica.

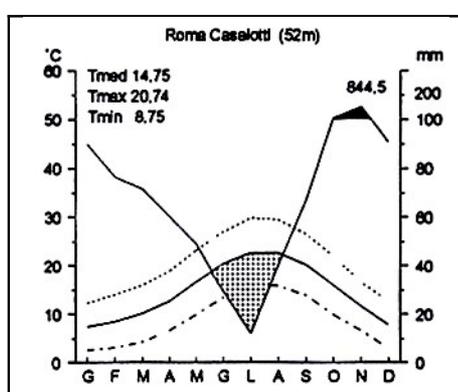


Fig. 1 – Diagramma di Bagnouls-Gaussen

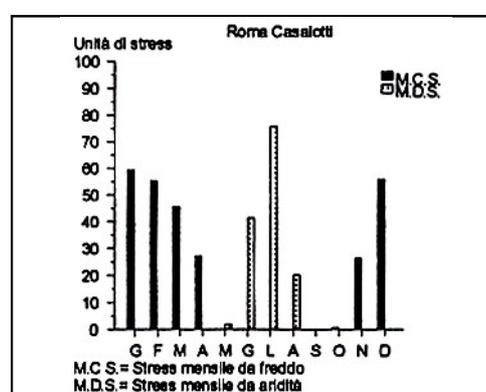


Fig. 2 – Diagramma di Mitrakos

L'area in esame si colloca nelle 9° unità fitoclimatica appartenente alla "Regione mediterranea di transizione", la quale comprende il territorio della Maremma laziale interna e della Campagna Romana ed è contraddistinta dalle categorie riportate in Tab. 2:

Caratteristica	Classificazione
Termotipo	Mesomediterraneo medio o collinare inferiore
Ombrotipo	Subumido superiore
Regione	Xeroterica/mesaxerica
Sottoregione	Mesomediterranea/ipomesaxerica

Tab. 2 – Caratteristiche della 9° unità fitoclimatica.

Il territorio compreso in tale unità fitoclimatica è caratterizzato dai seguenti valori pluviometrici: Precipitazioni annuali comprese tra 810 e 940 mm con piogge estive comprese tra 75 e 123 mm. Aridità estiva presente a giugno, luglio, agosto e sporadicamente anche a maggio. Freddo prolungato, ma non intenso da novembre ad aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 2,3 a 4°C.

4. Caratteri agro-pedologici

Lo studio agropedologico è stato basato sulla consultazione di della “Carta agropedologica” (Blasi C., 2003), sul raffronto con il lavoro “Land Capability classification” (Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961), sull’analisi della morfologia e sulle caratteristiche macroscopiche dei terreni analizzati. Lo studio agropedologico ha condotto alla realizzazione della carta della classificazione agronomica dei terreni (**Elab.D1 “Carta agropedologica”** - scala 1:3.000) allegata alla presente relazione.

L’area di studio è interessata dalla I classe di capacità d’uso (0,5% della superficie), dalla III classe di capacità d’uso e limitazioni d’uso s (24,5%), dalla V classe di capacità d’uso e limitazioni d’uso s (20%), dalla classe wat (0,5%) e dalla classe mix (54,5%).

Suoli di I classe: suoli pianeggianti o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili privi e/o con poche limitazioni che ne restringono l’uso e che possono richiedere alcune moderate pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli sono “adatti” o “molto adatti” ad un’ampia gamma di colture. Nel caso in esame si tratta di seminativi.

Suoli di III classe (con limitazioni s): suoli a pendenza elevata e/o con limitazioni severe o molto severe che restringono la scelta delle colture, del periodo di semina, di raccolta e delle lavorazioni del suolo e che li rendono solo “moderatamente adatti” a poche colture tra le più comuni nella zona; la coltivazione di questi suoli richiede onerose pratiche colturali per la conservazione della loro fertilità. Nel caso in esame si tratta di aree incolte e cespuglieti.

Suoli di V classe (con limitazioni s): suoli a pendenza moderata e con pietrosità elevata e/o rocciosità superficiale, permanenti o non convenientemente eliminabili, inadatti all’agricoltura e che in casi specifici possono ospitare alcuni particolari tipi di colture (mirtilli, lamponi, piante officinali, ecc.). Suoli con rischio erosivo limitato o nullo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l’uso. Nel caso in esame si tratta di aree incolte e cespuglieti.

Aree miste: superfici prive di copertura pedologica o coperte da materiali diversi in generale non valutabili dal punto di vista agropedologico; comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti. Nel caso in esame trattasi dell’area occupata da tessuto urbano discontinuo, da infrastrutture e zone in abbandono colturale o con terreni artefatti.

Aree miste: Trattasi di un fosso, a carattere torrentizio e stagionale, localizzato nella parte est dell’area di studio.

Limitazioni s: limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo etc.

5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell’uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

L’analisi della vegetazione realmente presente nell’area fa riferimento all’elaborato **Elab.D2 “Carta d’uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali”** (scala 1:3.000) e riguarda le principali caratteristiche d’uso del suolo e vegetazionali e le specie prevalenti. Tale carta è stata realizzata usando come base cartografica la “Carta d’ uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali” (Blasi

C., 2005), in scala 1:20.000, e avvalendosi per la localizzazione e la delimitazione delle categorie d'uso di fotointerpretazione e di sopralluoghi, durante i quali particolare attenzione è stata adoperata per verificare le emergenze floristico-vegetazionali (Blasi C., 2005).

Le tipologie individuate nel territorio oggetto di studio sono state uniformate a "La realizzazione in Italia del progetto europeo "Corine Land Cover 2000" (APAT, SINAnet, 2005). Come base è stata utilizzata la legenda Corine Land Cover III livello e, per avere informazioni di maggior dettaglio, si è scesi talvolta ad un ulteriore livello, definendo categorie di IV o al V livello.

Infine, si è ritenuto importante andare a definire cartograficamente e descrivere le emergenze arboree e arbustive a carattere lineare e puntiforme ("**Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali**" e "**Siepi e siepi arborate**") che per struttura ed estensione non sono censite nella carta d'uso del suolo Corine Land Cover e non possono essere considerate formazioni boscate, né cespuglieti, né impianti produttivi (quindi non compresi in altre categorie). Tali formazioni, tuttavia, rivestono importanza fondamentale in quanto rappresentano elementi strutturali del paesaggio e del territorio, componenti fondamentali dell'agroecosistema, fattori di conservazione ambientale e di incremento della biodiversità e assolvono la funzione di frangivento e fasce tampone (filtri biologici) e di corridoi ecologici (rete di connessione tra habitat con alti livelli di naturalità).

Filari e siepi sono due classi distinte: la prima comprende formazioni esclusivamente arboree, la seconda formazioni arbustive e formazioni miste (siepi arborate) in cui alla componente arbustiva si aggiunge quella arborea. Le siepi arborate costituiscono quindi un elemento di raccordo tra le due classi, in cui la presenza di alberi spesso deriva dalla libera evoluzione di siepi non più gestite dall'uomo (attraverso la ceduzione).

In sede di rilievo e descrizione sono stati approfonditi diversi aspetti, quali: origine della formazione (naturale o artificiale), specie edificatrici (native e non native), età e dimensioni raggiunte, longevità potenziale, stato fitosanitario generale, adattabilità della specie ai danni da costruzione. Ciò al fine di ottenere un giudizio di sintesi (**valore alto, medio, basso**) utile per valutare l'idoneità nei confronti delle scelte progettuali.

Per ragioni di chiarezza, al nome della categoria è affiancato tra parentesi il codice Corine corrispondente; per quanto riguarda la parte descrittiva, si riporta tra virgolette la descrizione Corine e di seguito l'esposizione di quanto osservato e rilevato in campo. Nella descrizione sono riportate la maggior parte delle piante presenti e quelle più significative adottando il nome italiano, si rimanda all'allegato "Elenco floristico" per la lista completa con binomio in latino.

Tessuto urbano discontinuo e rado (1.1.2): "nel loro insieme comprendono gli spazi occupati dagli edifici, dall'insieme delle aree ricoperte artificialmente e dalla viabilità (...) con copertura dal 50 all'80% della superficie totale e le superfici coperte da vegetazione o suolo nudo occupano in maniera discontinua aree non trascurabili". Trattasi di edilizia residenziale sita principalmente ad ovest dell'area di studio. Una piccola porzione è situata nella parte sud-ovest.

Insedimenti produttivi, reti e aree infrastrutturali (1.2): "aree occupate da strutture industriali e commerciali che si distinguono nettamente dalle aree urbane abitate adibite ad uso residenziale. Sono aree a copertura artificiale, in generale senza vegetazione o con rari esemplari di piante arboree, che occupano la maggior parte del terreno, in genere più del 50% della superficie totale (...) sono comprese infrastrutture di trasporti per il traffico stradale (...) e industrie per l'allevamento del bestiame". Trattasi di porzioni di viabilità principale e di piccole aziende presenti sul territorio collocate in particolare nella parte sud-est dell'area di studio.

Terreni artefatti e abbandonati (1.3): “aree a copertura artificiale in gran parte occupate da attività estrattive, cantieri, discariche artificiali e terreni a loro associati”. Trattasi di una buona porzione a sud-ovest dell'area oggetto di studio caratterizzata da cave per l'estrazione di materiale inerte. Si riscontra vegetazione spontanea costituita da specie pioniere come l'olmo campestre, il sambuco e il rovo e flora erbacea di colonizzazione a prevalenza di graminacee.

Aree incolte improduttive (1.3.5): trattasi di un'ampia zona posizionata al centro dell'area di studio in cui, a causa della conformazione sfavorevole del terreno, non vengono effettuate pratiche colturali. La vegetazione presente è composta da formazioni spontanee di rovo e nuclei di giovani esemplari di olmo campestre, oltre che da flora erbacea di colonizzazione a prevalenza di graminacee.

Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (2.1.1): “presentano un indice medio di copertura che va dal 40% al 70% da attribuire principalmente alla tecnica di coltivazione adottata. Cereali, legumi, foraggio, terre a maggese, terreno a riposo, fiori, alberi da frutto (vivai) e ortaggi sono inclusi in tale categoria. (...), non i pascoli permanenti”. Trattasi di una piccola porzione di seminativo situata nella parte sud-est. Si rilevano regolari pratiche colturali finalizzate alla produzione cerealicola e/o foraggera.

Aree incolte produttive (2.1.4): trattasi di tre superfici localizzate al centro e a nord-ovest dell'area di studio. Si segnala un abbandono colturale, nonostante le potenzialità agronomiche evidenti, che si protrae da lungo tempo. La vegetazione è infatti costituita da piante legnose pioniere come olmo campestre, robinia e piccoli nuclei spontanei di rovo, oltre a flora erbacea di scarso rilievo.

Cespuglieti (3.2.2): “popolamenti arborei ed arbustivi di margine con presenza molto forte di rovo e ginestra (...) La copertura degli alberi non deve superare 20%, in tal caso siamo in presenza di soprassuolo boschivo (...) include foreste di alberi piccoli con un'altezza massima di 3 metri (...) copertura bassa e compatta, dominata da cespugli, arbusti e piante erbacee”. Ben rappresentati nella porzione est dell'area di studio, sono terreni in cui si stanno affermando formazioni consistenti e spontanee di olmo campestre, sambuco, ebbio, canna domestica e rovo.

Fossi d'acqua, canali e idrovie (5.1.1): trattasi di un fosso a carattere torrentizio e stagionale, localizzato nella parte est dell'area di studio, sulle cui sponde si rileva la presenza di canna domestica e rovo e flora erbacea di scarso rilievo.

Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali: trattasi di un filare di cipresso dell'Arizona, radicato nella parte nord ovest dell'area di studio, di basso valore.

6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale

L'analisi dei principali impatti causati dalle opere previste in progetto sulla copertura vegetale è volta a definire un indice di idoneità del territorio in esame in relazione alle opere da realizzare. A tal fine sono stati presi in considerazione diversi parametri, alcuni di tipo generale ed altri specifici rispetto all'area di studio.

Il parametro di partenza è rappresentato dalla **naturalità** della vegetazione, così come è stato definito in numerosi studi. Per stimare la naturalità si impiega comunemente il concetto di climax o di vegetazione potenziale; la naturalità esprime il grado di integrità di un dato ecosistema, secondo

una scala di valori crescenti. Tuttavia, tale criterio si adatta bene a contesti territoriali molto diversificati, in cui siano rappresentate formazioni boscate ed aree semi-naturali accanto a zone agricole e aree artificiali, mentre l'area di studio è complessivamente omogenea sotto il profilo della naturalità e risulta fortemente antropizzata. Ne consegue che è necessario prendere in considerazione altri parametri per qualificare il territorio, i quali, insieme alla naturalità, definiscono sinteticamente la **sensibilità**. Tra questi, particolare importanza viene attribuita a: complessità della vegetazione (in generale una formazione arborea è più complessa di una erbacea); capacità di protezione idrogeologica (una formazione arborea protegge meglio di una erbacea); longevità (un frutteto è meno longevo di un oliveto); provenienza delle specie e valore paesaggistico (tra le colture agrarie, oliveti e vigneti caratterizzano tipicamente il paesaggio); valore "sociale" e ricreativo, che dipende dall'effettiva fruizione da parte della popolazione (un parco pubblico, anche se composto da specie esotiche ornamentali, è importante se si trova in un contesto fortemente urbanizzato e privo di vegetazione "naturale"). L'**idoneità** viene definita in base alla sensibilità e, in senso assoluto, ne è inversamente proporzionale, tuttavia ha carattere relativo e viene valutata puntualmente in funzione del tipo di intervento da realizzare.

In tale analisi, l'idoneità è stata valutata solo per le "*superfici fondiari di nuovo impianto con destinazione prevalentemente residenziale soggette a progettazione unitaria*" (cfr. Elaborato 5, Partizione e modalità d'uso degli spazi pubblici e privati). L'idoneità non è stata valutata sulle altre superfici dell'area di studio, che sono pertanto classificate come "non valutate".

Nello specifico, le superfici destinate a nuovo impianto insistono su terreni in abbandono colturale (incolto produttivo) e su aree marginali (incolto improduttivo), prive di vegetazione di rilievo e sono valutate **idonee** nei confronti delle scelte progettuali, essendo nel complesso **scarsamente rilevanti** gli impatti di trasformazioni sulla copertura vegetale.

Per il resto l'area è da considerare "**non valutata**" sotto il profilo dell'idoneità (cfr. **Elab.D3 "Carta dell'idoneità"** - scala 1:3.000).

7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata

Di seguito si riportano indicazioni e criteri di carattere generale utili ai fini di una corretta progettazione delle aree a verde.

Si reputa importante non introdurre elementi di flora alloctona che potrebbero risultare nocivi per quella locale. Si consiglia, invece, di adoperare preferenzialmente piante autoctone, più adatte al contesto ambientale.

Per i nuovi impianti dovranno essere rispettate distanze d'impianto minime pari a 10-12 metri tra alberi di prima grandezza, 6-8 metri tra alberi di seconda grandezza, 4-6 metri tra alberi di terza grandezza.

La scelta delle specie ricade principalmente su latifoglie per motivi paesaggistici, ornamentali, tecnico-gestionali. Dovranno essere evitate le conifere per diverse ragioni, tra cui: incompatibilità colturale con i prati irrigui (grave rischio di marciume radicale), maggiore suscettibilità nei confronti degli interventi di potatura, eccessiva diffusione negli spazi a verde rispetto alle latifoglie, discordanza con l'assetto paesaggistico dell'area. Queste ultime, inoltre, risultano più appropriate

poiché rimandano a formazioni naturali boschive realmente o potenzialmente presenti. Si potrebbero utilmente prevedere siepi e fasce arbustive. In particolare la scelta può ricadere tra le seguenti specie:

Alberi di prima grandezza: sughera (*Quercus suber*), acero d'Ungheria (*Acer obtusatum*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*).

Alberi di seconda grandezza: acero oppio (*Acer campestre*), bagolaro (*Celtis australis*).

Alberi di terza grandezza: Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), acero minore (*Acer monspessulanum*), alloro (*Laurus nobilis*).

Arbusti: biancospino (*Crataegus oxyacantha*), corniolo (*Cornus mas*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), evonimo (*Evonymus europaeus*), laurotino (*Viburnum tinus*).

maggio 2011
Dott. For. Carlo Mascioli

8. Bibliografia

- APAT, SINAnet, 2005 “La realizzazione in Italia del progetto europeo Corine Land Cover 2000” Rapporti APAT 36/2005
- Blasi C., 1994 “Fitoclimatologia del Lazio” Università La Sapienza – Dipartimento di biologia vegetale; Regione Lazio – Assessorato agricoltura e foreste, Roma
- Blasi C., 2003 “Carta agropedologica”
- Blasi C., 2005 “Carta d’ uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali”
- Blasi C., 2005 “Carta delle emergenze floristico- vegetazionale del Comune di Roma”
- Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961 “Land Capability classification” USDA
- AA.VV., 1986 “Criteri forestali nella pianificazione del verde territoriale” Franco Angeli
- Anzalone B., 1984 “Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio” Regione Lazio, Società Botanica Italiana
- Anzalone B., 1994 “Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio (aggiornamento)” Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994
- Fanelli G., Celesti Grapow L., 1994 “La flora del bacino del fosso della Magliana (Roma)” Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994
- Baroni E., 1969 “Guida botanica d’Italia” Cappelli, Bologna.
- Pignatti S., 1998 “I boschi d’Italia. Sinecologia e biodiversità” Utet, Torino
- Pignatti S., 2003 “Flora d’Italia. Voll. I, II, III” Edagricole, Bologna

Allegati

Elenco floristico

ELENCO FLORISTICO				
BINOMIO	FAMIGLIA	NOME COMUNE	HABITUS	FREQUENZA
<i>Amaranthus retroflexus</i> L.	Amaranthaceae	Amaranto comune	Erbaceo	FF
<i>Anagallis arvensis</i> L.	Primulaceae	Centonchio dei campi	Erbaceo	FF
<i>Anchusa officinalis</i> L.	Boraginaceae	Buglossa comune	Erbaceo	FF
<i>Anthemis arvensis</i> L. ssp. <i>arvensis</i>	Asteraceae	Camomilla bastarda	Erbaceo	FF
<i>Arctium lappa</i> L.	Asteraceae	Bardana maggiore	Erbaceo	FF
<i>Artemisia vulgaris</i> L.	Asteraceae	Assenzio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Arum italicum</i> L.	Araceae	Gigaro	Erbaceo	F
<i>Arundo donax</i> L.	Graminaceae	Canna domestica	Arbustivo	FF
<i>Avena fatua</i> L.	Graminaceae	Avena selvatica	Erbaceo	FF
<i>Avena sativa</i> L.	Graminaceae	Avena comune	Erbaceo	FF
<i>Bellis perennis</i> L.	Asteraceae	Pratolina comune	Erbaceo	FF
<i>Brassica napus</i> L.	Brassicaceae	Colza	Erbaceo	FF
<i>Bromus sterilis</i> L.	Graminaceae	Forasacco rosso	Erbaceo	FF
<i>Calamintha nepeta</i> (L.) Savi	Lamiaceae	Mentuccia comune	Erbaceo	FF
<i>Calendula arvensis</i> L.	Asteraceae	Fiorrancio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Capsella bursa-pastoris</i> (L.) Medicus	Brassicaceae	Borsa del pastore	Erbaceo	FF
<i>Carduus pycnocephalus</i> L.	Asteraceae	Cardo saettone	Erbaceo	FF
<i>Chenopodium album</i> L.	Chenopodiaceae	Farinello comune	Erbaceo	FF
<i>Chenopodium polyspermum</i> L.	Chenopodiaceae	Farinello polisporo	Erbaceo	FF
<i>Chrysanthemum segetum</i> L.	Asteraceae	Crisantemo campestre	Erbaceo	FF
<i>Cichorium intybus</i> L.	Asteraceae	Cicoria	Erbaceo	FF
<i>Cirsium arvense</i> Scop.	Asteraceae	Cardo campestre	Erbaceo	FF
<i>Cirsium vulgare</i> (Savi) Ten.	Asteraceae	Cardo asinino	Erbaceo	FF
<i>Convolvulus arvensis</i> L.	Convolvulaceae	Vilucchio comune	Erbaceo	FF
<i>Coryza canadensis</i> (L.) Cronq.	Asteraceae	Saepola canadese	Erbaceo	FF
<i>Crepis setosa</i> Haller fil.	Asteraceae	Radicchiella cotonosa	Erbaceo	FF
<i>Cupressus arizonica</i> Greene.	Cupressaceae	Cipresso dell'Arizona	Arboreo	FF
<i>Cynodon dactylon</i> L.	Graminaceae	Gramigna nostrana	Erbaceo	FF
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Graminaceae	Erba mazzolina	Erbaceo	FF
<i>Daucus carota</i> L. ssp. <i>carota</i>	Apiaceae	Carota selvatica	Erbaceo	FF
<i>Diplotaxis tenuifolia</i> (L.) DC	Brassicaceae	Ruchetta selvatica	Erbaceo	FF
<i>Echium plantagineum</i> L.	Boraginaceae	Viperina piantaginea	Erbaceo	FF
<i>Echium vulgare</i> L.	Boraginaceae	Viperina azzurra	Erbaceo	FF
<i>Foeniculum vulgare</i> Miller	Apiaceae	Finocchio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Fumaria officinalis</i> L.	Papaveraceae	Fumaria comune	Erbaceo	FF
<i>Galinsoga parviflora</i> Cav.	Asteraceae	Galinsoga comune	Erbaceo	F
<i>Hedysarum coronarium</i> L.	Papilionaceae	Sulla comune	Erbaceo	F
<i>Hieracium pilosella</i> L.	Asteraceae	Pelosella	Erbaceo	FF
<i>Hordeum murinum</i> L.	Graminaceae	Orzo sorcino	Erbaceo	FF
<i>Hypericum perforatum</i> L.	Hypericaceae	Erba di S. Giovanni comune	Erbaceo	FF
<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton	Asteraceae	Enula ceppitoni	Erbaceo	FF
<i>Knautia arvensis</i> (L.) Coulter	Dipsacaceae	Ambretta comune	Erbaceo	FF
<i>Lactuca serriola</i> L.	Asteraceae	Lattuga selvatica	Erbaceo	FF
<i>Linaria vulgaris</i> Mill.	Scrophulariaceae	Linaiola	Erbaceo	FF
<i>Lolium perenne</i> L.	Graminaceae	Loglio comune	Erbaceo	FF
<i>Lotus ornithopodioides</i> L.	Papilionaceae	Ginestrino piè d'uccello	Erbaceo	FF
<i>Malva sylvestris</i> L.	Malvaceae	Malva selvatica	Erbaceo	FF
<i>Medicago lupulina</i> L.	Papilionaceae	Erba medica lupolina	Erbaceo	FF
<i>Medicago sativa</i> L. ssp. <i>sativa</i>	Papilionaceae	Erba medica	Erbaceo	FF
<i>Melilotus officinalis</i> (L.) Pallas	Papilionaceae	Meliloto comune	Erbaceo	FF
<i>Oxalis corniculata</i> L.	Oxalidaceae	Acetosella dei campi	Erbaceo	FF
<i>Papaver rhoeas</i> L. ssp. <i>rhoeas</i>	Papaveraceae	Papavero comune	Erbaceo	FF
<i>Parietaria diffusa</i> Mert. Et Koch	Urticaceae	Vetriola minore	Erbaceo	FF

<i>Phytolacca americana</i> L.	Phytolaccaceae	Cremisini uva-turca	Erbaceo	FF
<i>Picris echioides</i> L.	Asteraceae	Aspraggine volgare	Erbaceo	FF
<i>Plantago lanceolata</i> L.	Plantaginaceae	Piantaggine lanciuola	Erbaceo	FF
<i>Poa trivialis</i> L.	Graminaceae	Fienarola comune	Erbaceo	FF
<i>Portulaca oleracea</i> L.	Portulacaceae	Porcellana comune	Erbaceo	FF
<i>Potentilla reptans</i> L.	Rosaceae	Cinquefoglia comune	Erbaceo	FF
<i>Raphanus raphanistrum</i> L.	Brassicaceae	Ramolaccio	Erbaceo	FF
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Papilionaceae	Robinia	Arboreo	FF
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	Rosaceae	Rovo comune	Arbustivo	FF
<i>Rumex acetosa</i> L.	Polygonaceae	Romice cetosa	Erbaceo	FF
<i>Sambucus ebulus</i> L.	Caprifoliaceae	Ebbio	Arbustivo	FF
<i>Sambucus nigra</i> L.	Caprifoliaceae	Sambuco	Arbustivo	FF
<i>Scabiosa columbaria</i> L.	Dipsacaceae	Vedovina selvatica	Erbaceo	FF
<i>Senecio vulgaris</i> L.	Asteraceae	Senecione	Erbaceo	FF
<i>Silene alba</i> (Mill.) E.H.L. Krause	Caryophyllaceae	Silene bianca	Erbaceo	FF
<i>Silybum marianum</i> (L.) Gaertner	Asteraceae	Cardo mariano	Erbaceo	FF
<i>Sinapis alba</i> L.	Brassicaceae	Senape bianca	Erbaceo	FF
<i>Sinapis arvensis</i> L.	Brassicaceae	Senape selvatica	Erbaceo	FF
<i>Solanum nigrum</i> L.	Solanaceae	Morella comune	Erbaceo	F
<i>Sonchus asper</i> (L.) Hill.	Asteraceae	Grespino spinoso	Erbaceo	FF
<i>Sonchus oleraceus</i> L.	Asteraceae	Grespino comune	Erbaceo	FF
<i>Taraxacum officinale</i> Weber	Asteraceae	Tarassaco	Erbaceo	F
<i>Trifolium repens</i> L.	Papilionaceae	Trifoglio ladino	Erbaceo	FF
<i>Trifolium stellatum</i> L.	Papilionaceae	Trifoglio stellato	Erbaceo	FF
<i>Ulmus minor</i> Miller	Ulmaceae	Olmo campestre	Arboreo	FF
<i>Verbascum thapsus</i> L.	Scrophulariaceae	Tasso bardasso	Erbaceo	FF
<i>Veronica persica</i> Poir.	Scrophulariaceae	Veronica comune	Erbaceo	FF
<i>Vicia cracca</i> L.	Papilionaceae	Cicerchia dei prati	Erbaceo	FF
<i>Vicia sativa</i> L. ssp. <i>sativa</i>	Papilionaceae	Veccia dolce	Erbaceo	FF

FF: molto frequente, F: frequente, R: raro, RR: molto raro

Allegati

Scheda di rilevamento per indagine vegetazionale

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.1.2 TESSUTO URBANO DISCONTINUO E RADO

Trattasi di edilizia residenziale sita principalmente ad ovest dell'area di studio. Una piccola porzione è situata nella parte sud-ovest.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 5,01

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoleta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoleta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.2 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, RETI E AREE INFRASTRUTTURALI

Trattasi di porzioni di viabilità principale e di piccole aziende presenti sul territorio collocate in particolare nella parte sud-est dell'area di studio.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,56

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.3 TERRENI ARTEFATTI E ABBANDONATI

Trattasi di una buona porzione a sud-ovest dell'area oggetto di studio caratterizzata da cave per l'estrazione di materiale inerte. Si riscontra vegetazione spontanea costituita da specie pioniere come l'olmo campestre, il sambuco e il rovo e flora erbacea di colonizzazione a prevalenza di graminacee.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 10,87

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.3.5 AREE INCOLTE IMPRODUTTIVE

Trattasi di un'ampia zona posizionata al centro dell'area di studio in cui, a causa della conformazione sfavorevole del terreno, non vengono effettuate pratiche colturali. La vegetazione presente è composta da formazioni spontanee di rovo e nuclei di giovani esemplari di olmo campestre, oltre che da flora erbacea di colonizzazione a prevalenza di graminacee.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 5,53

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

2.1.1 SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE E PRATI STABILI

Trattasi di una piccola porzione di seminativo situata nella parte sud-est. Si rilevano regolari pratiche colturali finalizzate alla produzione cerealicola e/o foraggera.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,19

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

2.1.4 AREE INCOLTE PRODUTTIVE

Trattasi di tre superfici localizzate al centro e a nord-ovest dell'area di studio. Si segnala un abbandono culturale, nonostante le potenzialità agronomiche evidenti, che si protrae da lungo tempo. La vegetazione è infatti costituita da piante legnose pioniere come olmo campestre, robinia e piccoli nuclei spontanei di rovo, oltre a flora erbacea di scarso rilievo.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 8,27

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoleta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoleta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

3.2.2 CESPUGLIETI

Ben rappresentati nella porzione est dell'area di studio, sono terreni in cui si stanno affermando formazioni consistenti e spontanee di olmo campestre, sambuco, ebbio, canna domestica e rovo.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 9,05

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoleta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoleta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

5.1.1 FOSSI D'ACQUA, CANALI E IDROVIE

Trattasi di un fosso a carattere torrentizio e stagionale, localizzato nella parte est dell'area di studio, sulle cui sponde si rileva la presenza di canna domestica e rovo e flora erbacea di scarso rilievo.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,14

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta S. Cosimato

CTR di riferimento: 374130 Ponte Galeria

IGM di riferimento: Quadrante I Foglio 149 Tavoletta SE Roma Ovest; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

FILARI O GRUPPI DI ALBERI SPONTANEI O ORNAMENTALI

Trattasi di un filare di cipresso dell'Arizona, radicato nella parte nord ovest dell'area di studio, di basso valore.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: /

ESPOSIZIONE prevalente: Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITÀ: Scarsa

ROCCIOSITÀ: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 39,00 a 21,00

Allegati

Documentazione fotografica



Punto foto: 1



Punto foto: 2



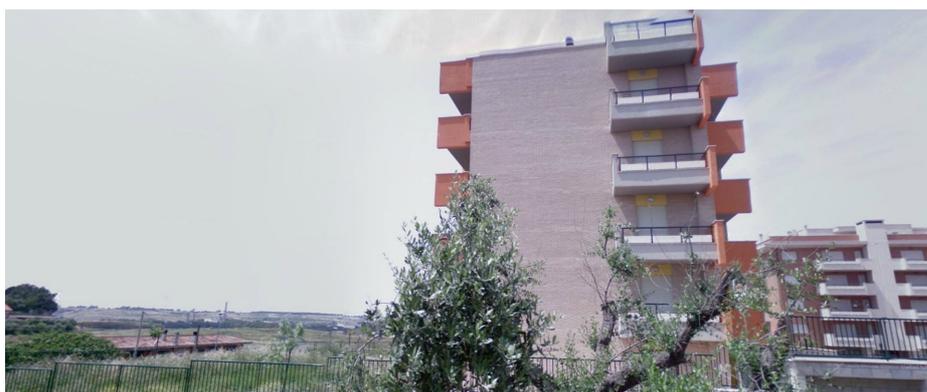
Punto foto: 3



Punto foto: 4



Punto foto: 5



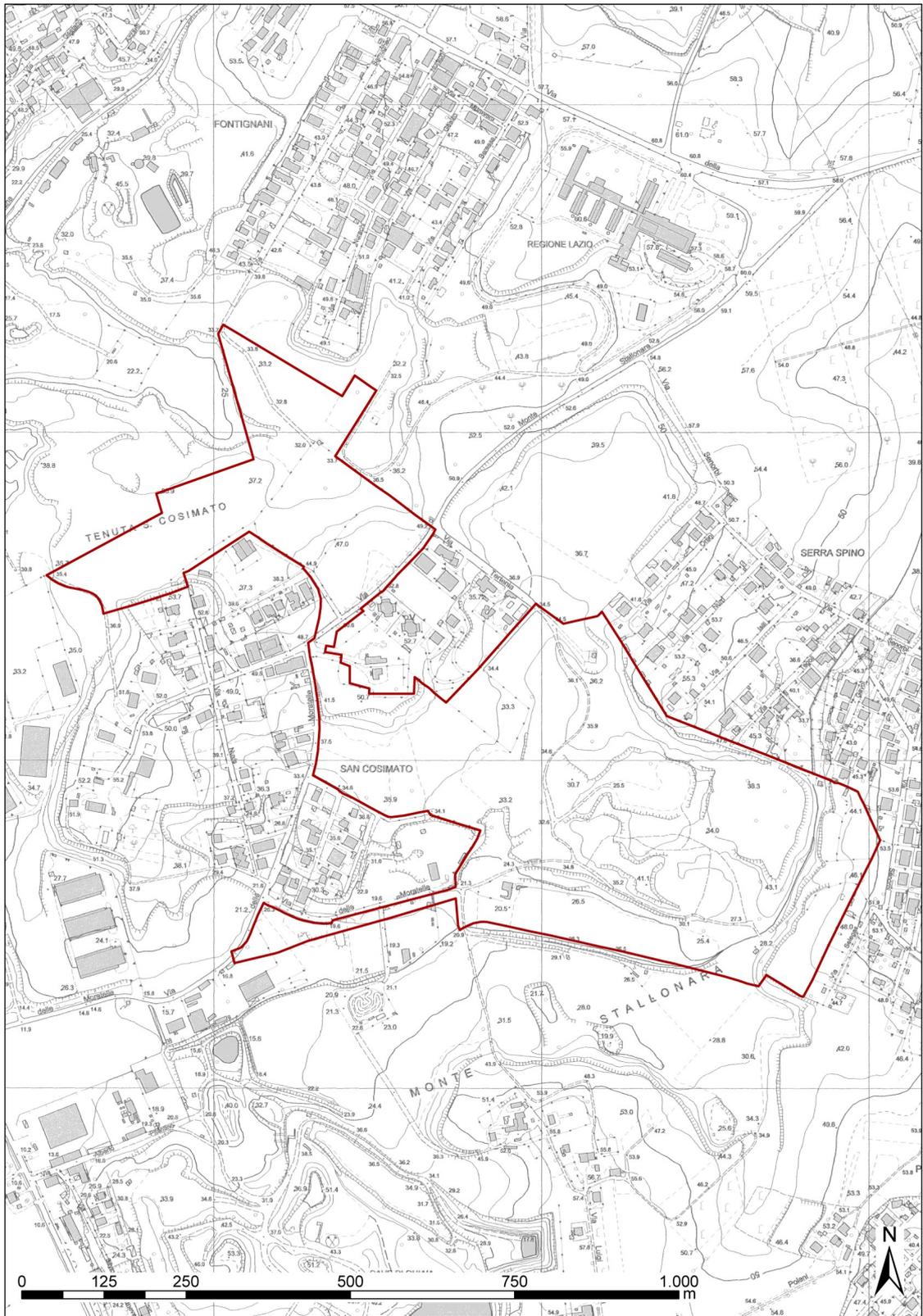
Punto foto: 6



Punto foto: 7

Allegati

Inquadramento territoriale



Inquadramento territoriale